

Elenco

Il Secolo XIX 18 ottobre 2023 Elettrocardiogramma anche in farmacia. Firmato l'accordo.....	1
Il Secolo XIX 18 ottobre 2023 Fondazione Carispezia ha donato un ecografo all'ospedale di Sarzana.....	2
Il Secolo XIX 18 ottobre 2023 I timori di Centi sulla Rsa Mazzini. Gratarola. 'E' ok'.....	3
Il Secolo XIX 18 ottobre 2023 Medicina generale, lo specialista Galli è andato in pensione.....	4
La Repubblica Liguria 18 ottobre 2023 Sanità, il Pd porta il caso in Parlamento 'Attesa, ritardi e fughe fuori regione'.....	5

Elettrocardiogramma anche in farmacia

Firmato l'accordo

Convenzione con l'Asl5 che pagherà 260 mila euro
Il progetto è stato lanciato in via sperimentale

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche in provincia della Spezia è possibile eseguire l'elettrocardiogramma direttamente in farmacia. A questo proposito Asl5 nei giorni scorsi ha preso atto del protocollo tra Regione Liguria, Alisa, Federfarma, Assofarm e Ordine dei Farmacisti per l'erogazione dei servizi di Telecardiologia quali Elettrocardiogramma, Holter cardiaco e Holter pressorio, presso le farmacie convenzionate. Il progetto è stato avviato in via sperimentale.

Il ruolo delle farmacie è cambiato e si è ampliato da tradizionale e capillare punto di distribuzione del farmaco anche a primo presidio per la tutela della salute del cittadino, con possibilità di introdurre nuove prestazioni erogabili

li dalle farmacie territoriali: questa è la nuova "Farmacia dei servizi".

In provincia della Spezia sono più di 40 le Farmacie che hanno già aderito alla Telecardiologia. Grazie a un protocollo sperimentale è infatti possibile usufruire in prima battu-

La telecardiologia prevede anche l'holter cardiaco e quello pressorio

ta dei servizi di ECG, Holter cardiaco e Holter pressorio, presso le farmacie convenzionate della Regione Liguria aderenti.

Per poter accedere al servizio i cittadini devono presentare in farmacia, al fine di fis-

sare l'appuntamento per l'esecuzione della prestazione, una ricetta da parte di un medico di Medicina Generale, pediatra di libera scelta, oppure specialista cardiologo, diabetologo, endocrinologo o internista convenzionati o liberi professionisti della Regione Liguria. Tutti gli esami sono svolti da provider accreditati in possesso dei requisiti di legge. Alle farmacie aderenti Asl5 riconosce 45 euro a paziente sottoposto a Holter pressorio, 70 euro per l'Holter cardiaco e 31 euro sottoposto a Ecg oltre a 60 euro a Farmacia per l'attività di formazione relativa a ciascun servizio. Per la sanità pubblica locale la spesa presunta supera i 260 mila euro dei quali 131 a carico del bilancio del 2023. L'obiettivo della sperimentazione è in primo luogo sfo-



Paziente si sottopone a elettrocardiogramma

liste di attesa per queste prestazioni, ma anche alleggerire le strutture ospedaliere dalla mole di lavoro di cui si fanno carico quotidianamente, al fine di trovare più tempo e risorse da dedicare alle urgenze e alle emergenze: due provvedimenti di cui c'è grande richiesta e necessità. La speranza è che una volta esaurita la fase sperimentale, questi servizi così importanti per la popolazione possano diventare strutturali, aumentando sempre di più le fasce di popolazione raggiunte dalla farmacia.

Che le farmacie abbiano un ruolo fondamentale anche nella sanità pubblica lo si è capito realmente durante l'emergenza epidemiologica causata dal Covid. Anche in provincia i farmacisti si sono messi al servizio della loro gente offrendo servizi sanitari importanti supportando i medici di famiglia, oberati di lavoro, anche nell'ascolto dei pazienti impauriti che spesso non sapevano cosa fare e si rivolgevano fiduciosi ai farmacisti spezzini. —

Fondazione Carispezia ha donato un ecografo all'ospedale di Sarzana

LA SPEZIA

La Fondazione Carispezia sempre al fianco della Sanità pubblica locale. Di recente l'ente di via Chiodo ha donato l'ennesima strumentazione necessaria alle indagini diagnostiche all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Si tratta di un Ecografo Mindray MX7 necessario alla struttura semplice dipartimentale di Multispecialistica. L'ecografo, completo di sonde e accessori è del valore di ol-



L'ospedale San Bartolomeo

tre 20 mila euro, consentirà ai medici di eseguire esami accurati sui pazienti.

«L' MX7 rende possibile eseguire diagnosi accurate basate sull'innovativa piattaforma ZST+, supportando flussi di lavoro efficienti grazie al touchscreen completamente personalizzabile. L'unità principale ultraleggera e la batteria a lunga durata (otto ore) ne consentono l'utilizzo in tutte le situazioni cliniche che richiedono mobilità. Funzioni e strumenti di analisi avanzati possono essere integrati nelle attività quotidiane – spiegano i tecnici -. Il sistema MX7, basato sulla piattaforma ZST è dotato di sonde di fascia e di un algoritmo avanzato, è progettato per fornire ai medici immagini affidabili che consentono di eseguire diagnosi più sicure».

La responsabile della Multi-

specialistica dell'ospedale sarzanese, la dottoressa Francesca Corsini, ha provveduto alla dichiarazione sostitutiva di Atto di notorietà, come previsto dalla normativa, circa l'assenza di conflitto di interesse sul donatore dello strumento. Inoltre, da parte di Asl5, l'accettazione della donazione della Fondazione Carispe è stata preceduta da un accorto esame sulla fattibilità, appropriatezza, conformità del presidio e alle valutazioni della garanzia che è di 5 anni.

Ancora una volta la Fondazione Carispezia è sensibile alle necessità della sanità pubblica e attua donazioni per andare incontro alle esigenze di salute della popolazione spezzina, che è sempre più anziana e bisognosa di cure e attenzione. —

S.COLLA

I timori di Centi sulla Rsa Mazzini Gratarola: «È ok»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sulla Rsa Mazzini il consigliere regionale Roberto Centi non è stato soddisfatto delle risposte ricevute in consiglio regionale. «Non posso che ribadire una forte preoccupazione per il destino della rsa Mazzini e più in generale per la situazione di centinaia di famiglie della provincia spezzina che hanno serie difficoltà a gestire parenti anziani senza la disponibilità di posti letto nelle strutture e di servizi a domicilio».

«Alle difficoltà di queste persone si aggiunge anche la preoccupazione per i livelli occupazionali che, nonostante la risposta ricevuta oggi in Consiglio regionale dall'assessore Angelo Gratarola, sono garantiti solo fino al 31 dicembre di quest'anno – prosegue Centi –. Cambiando nome alle cose e usando adesso il termine “Progetto G. Mazzini”, i problemi restano sempre gli stessi. In primis l'edificio che oggi ospita la Mazzini: non è ancora chiaro se le intenzioni di Comune, Asl 5 e Alisa siano la demolizione, l'alienazione, l'adeguamento strutturale con ingenti lavori o altre soluzioni che finora non sono ancora emerse. La Commissione composta da Comune e Asl 5, che abbia-

mo scoperto riunirsi settimanalmente dallo scorso giugno, ha dato come scadenza per l'individuazione di una soluzione definitiva la fine di quest'anno. A mezzo stampa il direttore amministrativo di Asl5, Maria Alessandra Massei, parla di risparmio nel demolire completamente l'edificio e ricostruirlo anziché restaurarlo, ipotesi questa che ci farebbe subito venire una domanda: se la strada fosse questa, perché si è proceduto recentemente a lavori sugli infissi e sui servizi igienici al terzo piano dell'edificio per oltre 450 mila euro di soldi pubblici?».

L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha precisato che il Comune della Spezia garantirà la continuità assistenziale dei servizi attivi e ha ricordato che dal luglio 2022, in merito ai posti non utilizzabili nella Mazzini, sono stati accreditati 16 posti presso la rsa Felicia e che Asl5 ha assegnato a rsa convenzionate, fino a fine anno, 47 posti. Gratarola ha rilevato inoltre che è stata costituita una commissione in merito al futuro della Mazzini che è di fondamentale importanza per la rete sociosanitaria. L'assessore, infine, ricordato che la Rsa Sabbadini di Sarzana conta oggi 54 posti. —

LUNIGIANA

Medicina generale, lo specialista Galli è andato in pensione

LUNIGIANA

Nei giorni scorsi, in Lunigiana, è andato in pensione anche il dottor Giuseppe Galli, medico di Medicina Generale a Licciana Nardi.

Specialista in Medicina interna, Ematologia, Nefrologia e diplomato in ecografia generalista, Galli ha ricoperto il ruolo di coordinatore territoriale per la Bassa

Lunigiana ed è stato presidente della sezione di Massa Carrara della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie, nonché docente universitario.

Da sempre Galli è stato una figura di spicco della sanità della Lunigiana ed era molto apprezzato dai suoi pazienti. «Al dottor Galli vanno i ringraziamenti per l'impegno profuso durante

i suoi anni di servizio come medico di famiglia e per l'attenzione ai bisogni dei pazienti» dicono dalla Ausl toscana, che ricorda che è sempre possibile effettuare la scelta o il cambio del proprio medico di famiglia attraverso le procedure on line, dal proprio computer o dai dispositivi mobili come smartphone e tablet, senza la necessità di recarsi fisicamente agli sportelli, azzeccando quindi le file, e con la massima libertà di orario, utilizzando una delle seguenti modalità: il portale Open Toscana; la App Toscana Salute; i Totem PuntoSi; inviando una richiesta per mail; utilizzando il modulo on-line.

In alternativa è possibile

recarsi agli sportelli al pubblico sul territorio. Con il pensionamento del dottor Galli in Lunigiana se ne sta andando un'intera generazione di medici che nel tempo aveva costruito una solida rete con i propri pazienti supportata da un'ottima preparazione medica e umana difficile da dimenticare.

In una terra quale è la Lunigiana con paesi sperduti dove ormai vivono poche anime, il rapporto con il medico di famiglia è sempre andato oltre a quelli che sono i compiti istituzionali del medico di Medicina Generale.—

S.COLLA

collecchia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, il Pd porta il caso in Parlamento

“Attese, ritardi e fughe fuori regione”

Dopo la puntata di “Report” sulla Rai e il dossier della Cgil, interrogazione alla Camera al ministro Schillaci
Prima firmataria Valentina Ghio. Tra i nodi sollevati anche lo stallo sul futuro ospedale agli Erzelli

di **Matteo Macor**

Le manifestazioni di piazza e le analisi sui numeri, i dibattiti tv e le interrogazioni parlamentari. Sono i passaggi più vari, in Liguria, a fare della sanità il primo fronte di scontro sulla scena politica. Se a livello nazionale maggioranza e opposizioni si dividono sui tre miliardi stanziati dalla Manovra sul Fondo nazionale sanitario, sul territorio ligure a fare da detonatore del caso sono stati anche e soprattutto gli ultimi dati di settore elaborati dalla *Cgil regionale*. Un «quadro allarmante», fatto di organici in sofferenza e liste d'attesa che si allungano (salite, su 14 prestazioni prese in esame nelle Asl liguri negli ultimi quattro anni, nell'85 per cento dei casi in Asl1, Asl 3 e Asl4, del 93

drea Orlando e Luca Pastorino) e i dem Marco Furfaro, Ilenia Malvasi e Antonio Girelli. Insieme per chiedere «correttivi» alle «gravi disfunzioni e carenze del sistema sanitario pubblico» emerse in questi giorni – oltre che dagli ultimi dati rielaborati dall'Ufficio economico della Cgil genovese – anche dal servizio dedicato alla Liguria dalla trasmissione d'inchiesta della Rai, *Report*. Nel mirino dell'interrogazione i tempi di attesa per la prenotazione di esami medici e visite specialistiche (220 giorni di attesa per una colonscopia, 330 per una visita oculistica, 194 per una visita cardiologica), ma anche «la privatizzazione indiscriminata di strutture ospedaliere pubbliche per il 20 per cento del totale», – spiega Ghio – «la chiusura di servizi di pronto soccorso come Albenga»,



▲ **Valentina Ghio**
Deputata ligure del Partito democratico, ha presentato una interrogazione

«la sottostima dei costi delle case di comunità previste dal Pnrr, in alcuni casi la loro sovrapposizione con le strutture già esistenti», «l'assenza di una pianificazione pluriennale del fabbisogno e incremento del personale necessario». E poi, ancora, il futuro più che incerto dell'ospedale degli Erzelli, o i dati delle fughe sanitarie verso le altre regioni, «costate 52,2 milioni di euro solo nel 2022».

Un quadro critico, diventato nella giornata di ieri principale tema di contrapposizione tra il presidente regionale, Giovanni Toti, e il segretario (e consigliere regionale) del Pd Davide Natale. «Per ridurre le liste d'attesa bisogna premiare chi tra medici e infermieri lavorerà di più e chi tra i dirigenti sarà in grado di predisporre piani più efficaci per garantire le prestazioni ai cittadini», ha

proposto il governatore da Roma, a margine dell'incontro nazionale di *Noi Moderati*. «In questi anni regole zavorra di partiti e sindacati hanno ingessato la sanità pubblica e favorito le liste d'attesa». «La vera zavorra è il centrodestra che ha distrutto la sanità ligure, e si nasconde dietro il compenso al merito dei medici – è stata la risposta di Natale – Per rilanciare la sanità ligure servono investimenti e misure per rendere appetibile lavorare negli ospedali in Liguria. Toti chiede flessibilità, noi assunzioni, lui impegno, noi investimenti».

Ed è sul momento difficile del sistema sanitario ligure, del resto, che si stanno concentrando non per caso le attenzioni della politica nazionale. Lunedì prossimo, *Sinistra Italiana* porterà a Genova, al Cap di via Albertazzi, il primo convegno nazio-

***Nel mirino anche
“la sottostima
dei costi delle case
di comunità previste
dal Pnrr”***

in Asl2, del 71 in Asl 5), che è tornato ad essere terreno di scontro, in Regione e fuori. Tanto da portare la situazione della sanità ligure fino in Parlamento.

A chiedere conto sul tema direttamente al ministro della Salute Orazio Schillaci, ieri, sono stati i deputati del Pd, con un'interrogazione dedicata depositata alla Camera. Prima firmataria Valentina Ghio, a seguire altri parlamentari liguri (An-



***Scontro
a distanza
tra il governatore
Toti e il segretario
dem Davide Natale***

nale sulla sanità. Ospiti i segretari nazionali di Alleanza Verdi e Sinistra, Nicola Fratoianni e il verde Angelo Bonelli, la parlamentare di Silaria Cucchi e Nino Cartabellotta, presidente della *Fondazione Gimbe*. Sul tavolo i giudizi sullo stanziamento in Manovra e un caso paradigma come quello ligure. E come titolo, “Fin troppo pazienti”, un gioco di parole che vale un programma.